

Tabella n. 7: Entrate accertate e spese impegnate

(In migliaia di euro)

ENTRATE ACCERTATE					
	2010	2011	Var. ass.	2012	Var. ass.
Trasferimenti	843.675	924.858	81.183	860.454	-64.404
Compensi per prestazione di servizi tecnico-scientifici	68.401	67.933	-468	65.992	-1.924
Entrate diverse	27.007	24.890	-2.117	20.696	-4.194
Alienazioni patrimoniali e riscossioni di crediti	1.976	1.581	-395	1.508	-73
Ricorso al mercato finanziario	25.000	0	-25.000	0	0
Totale senza partite di giro	966.059	1.019.262	53.203	948.650	-70.595
Partite di giro	341.592	361.229	19.637	353.634	-7.595
TOTALE ENTRATE	1.307.651	1.380.491	72.840	1.302.284	-78.190

SPESE IMPEGNATE					
	2010	2011	Var. ass.	2012	Var. ass.
Spese correnti	798.802	802.041	3.239	952.787	150.746
Spese di investimento	113.700	92.166	-21.534	104.148	11.982
Rimborso prestiti	9.084	8.948	-136	8.900	-48
Fondi di riserva	0	0	0	0	0
Totale senza partite di giro	921.586	903.155	-18.431	1.065.835	162.680
Partite di giro	341.592	361.229	19.637	353.634	-7.595
TOTALE USCITE	1.263.178	1.264.384	1.206	1.419.469	155.085
Avanzo/disavanzo di competenza	44.473	116.107	71.634	-117.168	-233.275

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

7.1.2. La gestione dell'entrata

La tabella n. 8 illustra l'andamento delle entrate, mostrando, in particolare, l'incidenza delle singole voci del titolo I sul totale dello stesso, e del totale di ciascun titolo sul totale delle entrate al netto delle partite di giro.

Tabella n. 8 : Entrate accertate: incidenza % voci tit. I su tot. titolo e titoli su Entrate finali (al netto delle partite di giro)

(In migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Titolo I - Trasferimenti				Inc.%	Inc.%	Inc.%
Finanziamenti ordinari del MIUR	627.417	636.853	684.465	74,37	68,86	79,55
Finanziamenti del MIUR con destinazione specifica	34.796	49.113	25.355	4,12	5,31	2,95
Finanziamenti da parte di altri ministeri	75.216	141.374	46.260	8,92	15,29	5,38
Finanziamenti da parte dell'Unione Europea e di organismi int.	44.511	43.777	49.997	5,28	4,73	5,81
Finanziamenti da parte delle Regioni e degli enti locali	30.146	26.114	24.843	3,57	2,82	2,89
Finanziamenti da parte di altri enti pubblici	15.355	14.942	10.633	1,82	1,62	1,24
Finanziamenti da parte di soggetti privati	16.234	12.685	18.901	1,92	1,37	2,20
Totale	843.675	924.858	860.454	87,33	90,74	90,70
Titolo II - Compensi prestazioni di servizi tecnico-scientifici	68.401	67.933	65.992	7,08	6,66	6,96
Titolo III - Entrate diverse	27.006	24.890	20.696	2,80	2,44	2,18
Titolo IV - Alienazioni patrim. E riscossione di crediti	1.977	1.578	1.508	0,20	0,15	0,16
Titolo V - Ricorso al mercato finanziario	25.000	0	0	2,59	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLI I-V	966.059	1.019.259	948.648			
Titolo VI - Partite di giro	341.592	361.229	353.634			
TOTALE GENERALE ENTRATE	1.307.651	1.380.488	1.302.284			

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

La serie storica, riportata nella tabella, mostra il trend delle entrate relative al periodo 2010-2012, evidenziando la flessione di quest'ultimo esercizio (860,5 milioni), rispetto al 2011 (924,9 milioni).

L'incremento registrato nel 2011 si riconduce, principalmente, alle entrate del titolo I - Trasferimenti, che incidono sulle entrate finali per il 90,7%.

In tale ambito un peso rilevante rivestono i finanziamenti ordinari da parte del MIUR che crescono dell'1,5% anche in relazione all'assorbimento dell'INSEAN (soppresso con il d.l. 78 del 2010).

Malgrado l'aumento, l'analisi delle componenti del FOE evidenzia, come riscontrato nella nota integrativa, una riduzione molto significativa della parte libera da vincoli e destinata al finanziamento dell'attività ordinaria (di oltre il 13%) a fronte di una spiccata crescita delle assegnazioni vincolate (oltre il 130% pari a circa il 23% del fondo) destinate a progetti definiti in sede ministeriale.

L'esercizio 2011 risulta inoltre caratterizzato da una spiccata crescita dei finanziamenti provenienti dai ministeri (diversi dal FOE) che raggiungono i 190,4 milioni (erano 110 nel 2010) tra i quali, a fronte della stabilità dei finanziamenti a destinazione specifica del MIUR, si segnala il raddoppio del contributo proveniente dagli altri ministeri in relazione alla consistente partecipazione del CNR ai bandi PON.

Verosimilmente ascrivibile al difficile periodo congiunturale appare invece la contrazione dei finanziamenti da parte delle regioni e degli enti locali, stretti dai vincoli posti dal patto di stabilità interno, e quelle dei finanziamenti da parte di altri enti pubblici, tenuti a rigidi obblighi di contenimento della spesa.

Più preoccupante la flessione delle entrate del titolo II - compensi per prestazioni di servizi tecnico scientifici, rispondenti alla *mission* propria dell'istituto, e l'andamento delle entrate da alienazione patrimoniali i cui accertamenti, pari al solo 9% delle previsioni, si riconduce, come già ricordato, alla mancata vendita degli immobili di proprietà di Anacapri e di Roma (via Borgognola).

Quanto infine alle entrate del titolo V - ricorso al mercato finanziario, il mancato accertamento risponde alla non attuale esigenza di richiedere l'erogazione della prevista ulteriore tranche del mutuo, acceso nel precedente esercizio per l'attuazione del piano degli investimenti immobiliari.

La flessione degli accertamenti riscontrata nel 2012 (- 7% circa) si riconduce principalmente alla riduzione dei trasferimenti da parte dei ministeri, relativi in particolare ai finanziamenti PON (eccezionalmente elevati nel 2011), che riprendono un trend omogeneo rispetto ai precedenti esercizi, nonché alla riduzione dei finanziamenti del MIUR per altre progettualità (FIRB, FISR, FAR, PRIN), in coerenza con la flessione degli stanziamenti registrati in sede di rendiconto generale dello Stato 2012 e, in minor misura, alla riduzione dei finanziamenti da parte di altri ministeri.

Si conferma inoltre nel 2012 anche la flessione dei finanziamenti provenienti dalle regioni e dagli enti locali e delle entrate derivanti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi che si riallinea a valori registrati nel 2009.

Segnano viceversa una crescita, rispetto al 2011, le entrate derivanti dall'Unione Europea e da altri organismi internazionali nonché dei finanziamenti provenienti da parte di enti del settore pubblico e privato.

Cresce del 7,4% anche il finanziamento ordinario del MIUR che, tuttavia, risente in primo luogo dell'assegnazione del finanziamento per i progetti premiali relativi al 2011 (45,1 milioni), cui corrisponde un analogo finanziamento relativo al 2012 destinato ad incrementare il FOE relativo al 2013.

Si conferma, inoltre, al pari del precedente esercizio, un progressivo incremento

delle assegnazioni vincolate (32,8%) che comprendono finanziamenti per attività di ricerca solo in parte di competenza del CNR e per i quali spesso l'attività dell'ente si sostanzia in mero trasferimento di risorse verso soggetti terzi.

Resta invece stabile la parte libera da vincoli e destinata al finanziamento dell'attività ordinaria che continua il suo trend in discesa sia a valori correnti che a valori costanti.

Quanto infine alle entrate derivanti da alienazioni patrimoniali, le somme accertate, a fronte della perduranti difficoltà nell'alienazione degli immobili di Roma e Anacapri, si riferiscono alla terza annualità del prezzo di cessione della "Villa Monasterio" di Varenna.

7.1.3. La gestione della spesa

La tabella n. 9 illustra l'andamento triennale della spesa dell'Ente.

Tabella n. 9: Spese Impegnate: incidenza % voci tit. I e II su totale rispettivi titoli e titoli su Spese finali (al netto delle partite di giro)

(In migliaia di euro)

Impegni	2010	2011	2012	2010	2011	2012
				Inc.%	Inc.%	Inc.%
Titolo I Spese correnti						
Spese per gli organi dell'Ente	977	1.070	750	0,12	0,13	0,08
Spese per il personale	477.346	475.847	498.135	59,76	59,33	52,28
Beni di consumo e servizi	111.071	86.779	111.434	13,90	10,82	11,70
Beni, servizi e prestazione tecnico-scientifici	161.792	181.997	257.613	20,25	22,69	27,04
Dottorati, borse di studio e assegni di ricerca	35.269	34.022	61.346	4,42	4,24	6,44
Oneri tributari	10.712	11.659	15.142	1,34	1,45	1,59
Oneri finanziari	1.438	1.751	1.600	0,18	0,22	0,17
Spese non classificabili in altre voci	196	8.913	6.767	0,02	1,11	0,71
Totale	798.801	802.038	952.787	86,68	88,80	89,39
Titolo II Spese per investimenti						
Opere immobiliari	26.858	1.594	5.404	23,62	1,73	5,19
Acquisizione di beni di uso durevole	28.797	31.342	68.972	25,33	34,01	66,22
Partecipazioni	1.045	500	771	0,92	0,54	0,74
Indennità di anzianità	57.000	58.729	29.001	50,13	63,72	27,85
Totale	113.700	92.165	104.148	12,34	10,20	9,77
Titolo III Rimborso mutui	9.084	8.948	8.900	0,99	0,99	0,84
Totale spese tit. I-III	921.585	903.151	1.065.835	100,00	100,00	100,00
Titolo IV Fondi di riserva	0	0	0			
Totale spese tit. I-IV	921.585	903.151	1.065.835			
Titolo V Partite di giro	341.592	361.299	353.634			
Totale generale spese	1.263.177	1.264.450	1.419.469			

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

Nel 2011 le spese impegnate (903,2 milioni, al netto delle partite di giro) diminuiscono dello 2% (-18 milioni in valore assoluto) rispetto all'esercizio precedente (922 milioni).

Le spese correnti (802 milioni) mostrano un leggero incremento rispetto al 2010 (799 milioni) pari allo 0,4% (+3,2 milioni in valore assoluto) con un incidenza del totale del titolo I sulle spese finali dell'88,80%.

Contribuiscono a tale incremento, in primo luogo, le spese impegnate nella categoria "Beni, servizi e prestazioni scientifiche" che ricomprende tutti i capitoli di spesa direttamente riferibili alle attività di ricerca, il cui aumento (12,5%) si riconduce all'incremento delle risorse destinate alla realizzazione di specifici progetti di natura premiale ed alla conseguente necessità di raggiungere tutti gli obiettivi e i risultati contrattualmente previsti.

Particolarmente rilevante risulta inoltre l'incremento registrato nella categoria "Altre spese" determinato dalla costituzione di un nuovo capitolo cui sono imputate le spese per restituzioni e rimborsi a terzi conseguenti alla soccombenza in liti giudiziarie (ammonta a oltre 7,5 milioni l'entità finanziaria delle soccombenze nel 2011).

Risultano, viceversa, in forte riduzione le spese impegnate nella categoria "beni di consumo e servizi" (-22%) il cui andamento si riconduce alle disposizioni di contenimento delle spese per i consumi intermedi intervenute nell'ultimo triennio e all'implementazione di un sistema di monitoraggio delle stesse.

Una leggera contrazione si rileva anche nella categoria "dottorati, borse di studio e assegni di ricerca".

Le spese di parte capitale (92,2 milioni) segnano invece nel 2011 una flessione del 19% ascrivibile, in particolare, alla riduzione delle somme impegnate per opere immobiliari (pari a 1,6 milioni, nettamente inferiori alle previsioni) e per convenzioni e partecipazioni (€ 500 mila), mentre in leggera crescita si presentano le somme impegnate per l'acquisto di beni di uso durevole e per le indennità di anzianità.

Nettamente superiore risulta l'ammontare delle spese impegnate nell'esercizio 2012 (1.065,8 milioni, al netto delle partite di giro) che registrano un crescita del 18% rispetto al 2011.

Emerge dalla Nota integrativa che tale andamento si riconduce alla rilevazione di maggiori entrate realizzatesi nel mese di dicembre 2011, confluite nell'avanzo di amministrazione che, come esaminato in seguito, ha evidenziato al 31 dicembre 2011 un valore pari a 340 milioni (superiore di circa 140 milioni rispetto a quello registrato nel 2010).

Si tratta di entrate, come rilevabile dal bilancio di previsione 2012, quasi

interamente relative all'assegnazione di risorse ministeriali per il finanziamento di grandi progettualità (PON; FIRB, FAR, PRIN), le cui risorse sono state assegnate a seguito di variazioni al bilancio approvate nei primi mesi del 2012, nonché delle risorse del FOE destinate al finanziamento dei progetti bandiera, dei progetti premiali, delle progettualità di carattere straordinario e delle attività di internazionalizzazione.

Le maggiori risorse assegnate nel corso del 2012 per lo svolgimento delle specifiche attività di ricerca hanno determinato un generale incremento delle spese sia di natura corrente che di investimento, soprattutto connesse all'attività di ricerca.

Nell'ambito delle spese correnti (+ 18,8% rispetto alle somme impegnate nel 2011), segnano una consistente crescita le spese per beni e servizi e prestazioni tecnico scientifiche (42%) e le spese per dottorati, borse di studio ed assegni di ricerca (80%) nonché, in minor misura, le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi (28%).

Al riguardo, pur riconducendosi l'incremento anche al maggior volume di attività, appaiono ancora elevate le somme impegnate per i canoni di locazione (16,8 milioni, a fronte dei 15 milioni previsti) dei quali tuttavia si attende una prima flessione già dall'esercizio successivo in relazione agli interventi di contenimento già ricordati.

In diminuzione rispetto al 2011 risultano infine le spese non classificabili in altre voci in relazione a minori rimborsi e restituzioni rispetto alle previsioni.

Quanto alle spese d'investimento, pari nel 2012 a 104,1 milioni (13%), in forte crescita appaiono le spese per la costruzione, acquisizione e manutenzione degli immobili, in relazione all'accelerazione nell'attuazione del piano triennale degli investimenti, tra cui gli interventi nell'area del Polo umanistico di Napoli, nonché le spese per l'acquisizione di beni di uso durevole.

Minore dinamicità si rileva invece nell'andamento delle somme destinate all'acquisizione di partecipazioni in linea con una politica più attenta ad una effettiva valutazione della rispondenza alle strategie dell'ente.

Una riduzione segnano, infine, le spese per l'ammortamento dei mutui e per le indennità di anzianità.

La tabella e il grafico successivi evidenziano l'andamento delle spese per Unità previsionali di base, coincidenti ai sensi dell'attuale regolamento di contabilità, con i centri di responsabilità.

L'evoluzione registrata nell'ambito delle aree di ricerca, coincidenti con i Dipartimenti, non consente comparazioni con l'esercizio 2012, caratterizzato dall'entrata in vigore del nuovo statuto e dalla drastica riduzione dei Dipartimenti dal

11 a 7.

Più significativa appare la distinzione tra le spese impegnate per le strutture scientifiche dell'ente (30% nel 2011 e .43% nel 2012) e quelle impegnate per la struttura amministrativa centrale (70% nel 2011 e 57% nel 2012).

Tale ripartizione, sottolineata anche dal MEF in sede di verifica amministrativo contabile effettuata nel 2010, si riconnette alla stessa struttura organizzativa dell'ente nel cui ambito l'amministrazione centrale, pur non svolgendo direttamente attività di ricerca, gestisce per conto della Rete scientifica risorse finanziarie che utilizza secondo le necessità dei progetti e dei programmi di ricerca di cui gli Istituti sono attuatori e responsabili.

Tabella n. 10: Esercizio 2011 spese impegnate per UPB e incidenza delle voci sul tot.

UPB	2011	*
Terra e ambiente	66.557	7,4
Energia e trasporti	22.382	2,5
Agroalimentare	19.212	2,1
Medicina	34.097	3,8
Scienze della vita	13.546	1,5
Progettazione molecolare	26.570	2,9
Materiali e dispositivi	33.778	3,7
Sistemi di produzione	13.968	1,5
Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni	31.585	3,5
Identità culturale	7.421	0,8
Patrimonio culturale	4.749	0,5
Ricerca spontanea a tema libero	53	0,0
Amministrazione dell'ente	629.235	69,7
TOTALE	903.153	

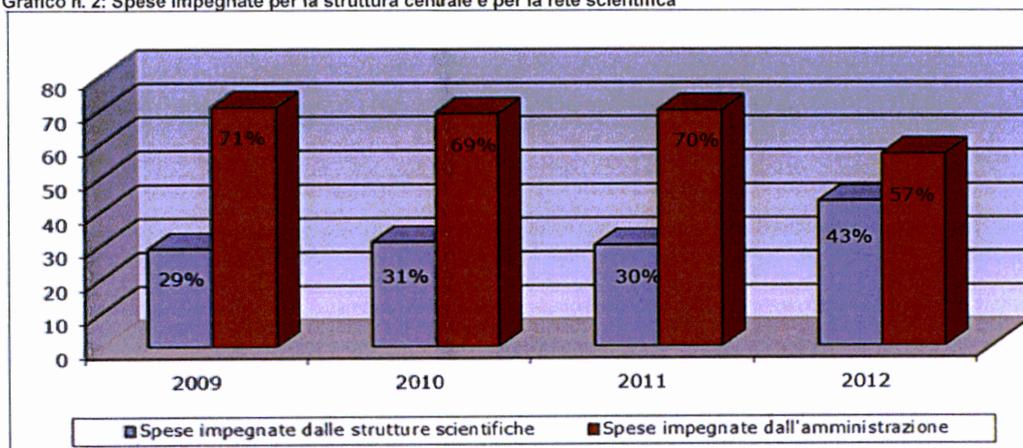
Tabella n. 10 bis: Esercizio 2012 spese impegnate per UPB e incidenza delle voci sul tot.

UPB	2012	*
Scienza del sistema terra e tecnologie dell'ambiente	124.763	11,7
Ingegneria, ICT e tecnologie per l'energia e i trasporti	83.870	7,9
Scienze bio-agroalimentari	25.795	2,4
Scienze biomediche	93.862	8,8
Scienze chimiche e tecnologiche dei materiali	46.753	4,4
Scienze fisiche e tecnologiche della materia	72.370	6,8
Scienze umane e sociali, patrimonio culturale	13.247	1,2
Ricerca spontanea a tema libero	180	0,0
Amministrazione dell'Ente	604.994	56,8
TOTALE	1.065.834	

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

* = incidenza

Grafico n. 2: Spese impegnate per la struttura centrale e per la rete scientifica



Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

7.1.4. La spesa per il personale

Uno specifico approfondimento merita la spesa per il personale che, rappresentando la voce di maggior incidenza sulle entrate dell'ente, richiede un monitoraggio costante e un attento controllo al fine di assicurarne la sostenibilità e quindi garantire l'equilibrio del bilancio.

Come nella precedente relazione, la metodologia seguita per l'analisi delle spese per il personale si basa sul volume effettivo di quelle sostenute, che comprende non solo le spese per il personale dipendente ma anche quelle per il personale non dipendente che collabora a vario titolo con il CNR.

In particolare le spese per il personale dipendente sono state ottenute escludendo dal totale della categoria "Spese per il personale" le indennità e compensi ai direttori degli istituti non dipendenti del CNR (capitolo 1.02.055) e la retribuzione di ricercatori e professori universitari associati agli istituti (capitolo 1.02.058).

Le spese per il personale non dipendente comprendono invece, oltre a quelle sopra citate, altre tipologie di spese contabilizzate, all'interno del rendiconto finanziario gestionale, nell'ambito di categorie diverse dalle spese di personale e, nello specifico, nell'ambito della categoria "Spese per gli organi dell'ente", "Beni di consumo e servizi" e "Beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifici"¹⁸.

¹⁸ Tali spese comprendono, come da tabella fornita dal CNR in fase istruttoria, le spese per gli organi collegiali, indennità e compensi ai direttori degli istituti non dipendenti del CNR, la retribuzione a ricercatori e professori universitari associati agli istituti, l'indennità di missione, i gettoni di presenza e il rimborso spese ai componenti di organismi collegiali e ai Panel di valutazione, i contratti d'opera e le collaborazioni

I dati di consuntivo registrano, negli anni presi in considerazione, un progressivo contenimento della spesa che, dopo il picco registrato nel 2009 a seguito delle firma dell'ultimo CCNL (prima del congelamento disposto con il d.l. 78 del 2010), ha evidenziato una diminuzione dell' 1,3% nel 2011, seguito da un più consistente incremento nel 2012 (9,3%).

L'andamento della spesa per il personale dipendente (-0,3% nel 2011 e +4,7% nel 2012) si riconduce, da un lato, alle disposizioni urgenti di contenimento della spesa (che hanno congelato i trattamenti retributivi al valore del 2010) e, dall'altro, alle deroghe consentite al turn over degli enti di ricerca che hanno consentito un limitato ricambio del personale e la possibilità di ricorrere a personale a tempo determinato con oneri non a carico di fonti interne. Possibilità, come già ricordato, ampiamente utilizzata nel 2012 per lo svolgimento delle attività di ricerca specificamente finanziate con le maggiori risorse disponibili nell'esercizio.

Tabella n. 11: Andamento globale della spesa per il personale dipendente e non dipendente della struttura amministrativa centrale e della rete scientifica

(In migliaia di euro)

		2010	2011	Var. ass.	Var.%	2012	Var. ass.	Var.%
Struttura amm.va centrale e Rete scientifica	Personale dipendente	477.326	475.667	-1.659	-0,3	498.134	22.467	4,7
	Personale non dipendente	58.057	52.927	-5.130	-8,8	79.696	26.769	50,6
	TOTALE	535.383	528.594	-6.789	-1,3	577.830	49.236	9,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto finanziario gestionale, aggregati per capitoli di spesa, secondo la metodologia illustrata all'inizio del presente paragrafo.

Anche la spesa per il personale non dipendente – gestita, a differenza della spesa per il personale dipendente, in gran parte dalla rete scientifica – segna, accanto ad una consistente flessione nel 2011 (-8,8%), uno spiccato aumento nel 2012 (+50%).

Le spese di competenza dell'amministrazione centrale, a fronte dell'azzeramento delle spese impegnate sul capitolo riguardante le indennità e i compensi ai direttori degli istituti non dipendenti dal CNR (rinnovati nel corso del 2013) e delle spese di funzionamento degli organi collegiali e dei panel di valutazione (relative all'esercizio 2009), segnano una contenuta crescita nel 2011 (ascrivibile al raddoppio delle spese per contratti d'opera e CO.CO.CO e in minima parte alla crescita delle spese per gli organi dell'ente) seguita nel 2012 da una più consistente flessione (conseguente alla forte riduzione – 30% - delle spese impegnate per gli organi dell'ente e del numero dei

coordinate e continuative, gli incarichi ex legge 143/88 (Super esperti), i professori visitatori, il personale associato, gli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, le borse di studio e i dottorati di ricerca.

contratti di collaborazione autonoma).

Le spese di competenza della rete scientifica segnano viceversa una forte flessione nell'esercizio 2011 (10% circa) conseguenti all'andamento delle due voci di spesa maggiormente significative: le spese per i contratti d'opera e le collaborazioni coordinate e continuative (-4,2 milioni) e per gli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, le borse di studio, i dottorati di ricerca (1,2 milioni).

Crescono invece le spese impegnate nell'esercizio successivo (+55%); crescita ascrivibile tuttavia alle sole spese per dottorati, borse di studio ed assegni di ricerca (+27,3 milioni) mentre sostanzialmente stabile rimane la spesa per contratti d'opera e le CO.CO.CO. in linea con le politiche di diminuzione della spesa.

7.1.5. Analisi delle entrate e delle spese per indici

Alla luce dei risultati della gestione di competenza, appare significativo un aggiornamento degli indici di struttura del bilancio dell'ente già sperimentati nella precedente relazione.

Tabella n. 14: Indici delle partite correnti

		(In migliaia di euro)		
		2010	2011	2012
Equilibri di parte corrente				
Impegni di parte corrente	a	798.802	802.041	952.787
Accertamenti correnti	b	939.082	1.017.682	947.588
Indice a/b *100		85,06	78,81	100,55
Incidenze delle spese di funzionamento				
		2010	2011	2012
Spese organi istituzionali	a	977	1.070	750
Oneri per il personale in servizio	b	477.346	475.847	498.135
Spese acquisto beni e servizi	c	111.071	86.779	111.434
Impegni di parte corrente	d	798.802	802.041	952.787
Indice (a+b+c)/d *100		73,78	70,28	64,06
Incidenze delle spese per il personale				
		2010	2011	2012
Oneri personale in servizio e in quiescenza	a	477.346	475.847	498.135
Impegni di parte corrente	b	798.802	802.041	952.787
Indice a/b *100		59,76	59,33	52,28

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati tratti dal Rendiconto finanziario gestionale, escluse le partite di giro.

L'equilibrio di parte corrente, costruito rapportando gli impegni e gli accertamenti di parte corrente, continua a registrare indici piuttosto rigidi nel cui ambito il miglioramento evidenziato nel 2011 appare ampiamente compensato dallo squilibrio registrato nel 2012 in relazione al già ricordato utilizzo delle risorse confluite nell'avanzo di amministrazione applicato nel 2012. Restano pertanto sempre piuttosto

esigui i margini di manovra dell'ente che solo marginalmente riesce ad utilizzare entrate correnti per spese di investimento.

In una tale situazione l'Ente non può procedere a programmi di sviluppo e di ampliamento se non con finanziamenti in conto capitale o con il ricorso al mercato, con conseguente indebitamento, da cui derivano aggravii finanziari e deterioramento dei risultati economici.

Di rilievo appare anche il rapporto tra le spese di funzionamento e le spese correnti dal quale emerge che nel 2011 oltre il 70% degli impegni di parte corrente viene assorbito dalle spese di funzionamento; percentuale in flessione nel 2012 (64%) in relazione alla crescita del volume degli impegni di parte corrente destinati a beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifiche.

Ulteriori indici di rigidità emergono dal confronto delle spese per il personale con le spese di funzionamento e con le entrate correnti.

L'incidenza delle spese complessive del personale nei confronti degli impegni di parte corrente evidenzia, a fronte di una certa stabilità negli anni precedenti, una spiccata flessione nell'esercizio 2012 ove si attesta al 52% in relazione al più contenuto aumento delle spese per il personale rispetto al più ampio volume della spesa per l'attività istituzionale.

Meno favorevole appare invece il rapporto con la parte libera del FOE, quasi interamente assorbita dalle spese per personale in servizio.

Significativa risulta anche l'analisi degli indici di attendibilità e di variazione delle previsioni.

Tabella n. 15: Indici di attendibilità e di variazione delle previsioni

(In migliaia di euro)

Tasso di variazione delle previsioni di entrata		2010	2011	2012
Totale previsioni definitive	a	849.239	746.140	922.895
Totale previsioni Iniziali	b	720.195	650.631	669.766
Indice (a-b)/b*100		17,9	14,7	37,8
Indice di attendibilità delle previsioni di entrata		2010	2011	2012
Totale accertamenti di competenza	a	966.059	1.019.261	948.649
Totale previsioni definitive	b	849.239	746.140	922.895
Indice (a/b)*100		113,8	136,6	102,8
Tasso di variazione delle previsioni di spesa		2010	2011	2012
Totale previsioni definitive	a	950.730	939.882	1.263.079
Totale previsioni Iniziali	b	772.265	764.518	944.699
Indice (a-b)/b*100		23,1	22,9	33,7
Indice di attendibilità delle previsioni di spesa		2010	2011	2012
Totale Impegni di competenza	a	921.586	903.156	1.065.835
Totale previsioni definitive	b	950.730	939.882	1.263.079
Indice (a/b)*100		96,9	96,1	84,4

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati tratti dal Rendiconto finanziario gestionale, escluse le partite di giro.

Il bilancio di previsione 2011 indica un valore iniziale di entrata pari a 650,6 milioni che nel corso dell'esercizio, per effetto delle variazioni di bilancio, si è assestata a 746,1 milioni con uno scostamento in aumento del 14,7% rispetto alla dotazione iniziale, riducendo significativamente la percentuale di variazione rispetto all'esercizio 2010.

Analogo andamento si è registrato nell'esercizio 2012 ove, a fronte di una previsione di entrata pari a 669,8 milioni, la previsione definitiva ha evidenziato uno scostamento in aumento del 37,8% (+253,1), di molto superiore a quello registrato nell'esercizio precedente, indice di una prudente programmazione delle risorse disponibili.

Sul fronte delle uscite, il bilancio 2011 indica una previsione di spesa pari a 764,5 milioni che nel corso dell'esercizio, per effetto delle variazioni di bilancio, si è assestata a 939,9 milioni con uno scostamento in aumento del 22,9% rispetto alla dotazione iniziale.

Valori non dissimili presentano i dati relativi all'esercizio 2012 ove a fronte di una previsione di spesa pari a 944,7 milioni si registra un assestamento pari a 1.263 milioni con uno scostamento di 318,3 milioni, pari al 33,7%; espressione di una maggiore difficoltà nel programmare attività i cui finanziamenti spesso vengono contabilizzati a ridosso della chiusura dell'esercizio.

Gli indici di attendibilità – rappresentativi dell'efficienza gestionale dell'ente –

mostrano dal lato dell'entrata valori superiori al 100% maggiormente accentuati negli ultimi due esercizi ove più ampie sono state le risorse proprie, stimate prudenzialmente nei limiti di una effettiva disponibilità; dal lato della spesa gli indici di attendibilità mostrano valori inferiori al 100% in tutti gli esercizi evidenziati ove gli impegni assunti risultano correttamente inferiori a quelli iscritti nel bilancio di previsione.

7.2. La gestione dei residui

7.2.1 I residui attivi

Tabella n. 16: Residui attivi totali

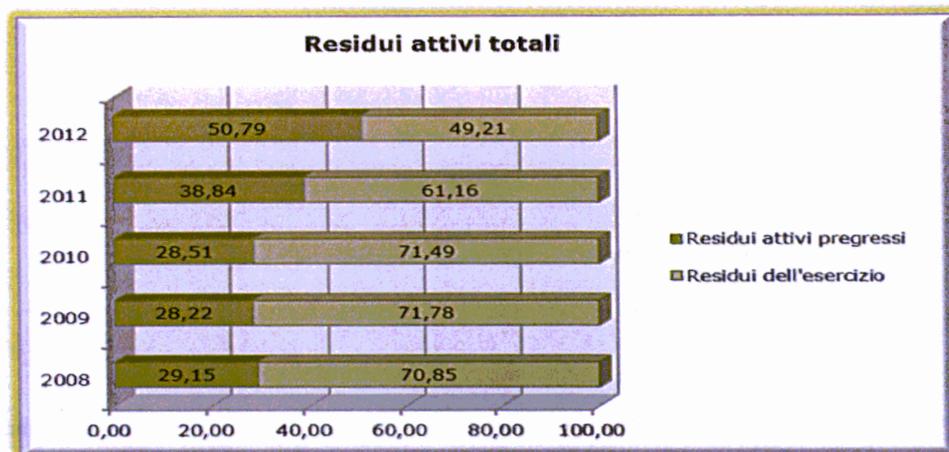
	(In migliaia di euro)				
	2008	2009	2010	2011	2012
Residui attivi pregressi	99.811	96.058	87.202	137.954	174.172
Residui dell'esercizio	242.578	244.284	218.684	217.262	168.739
Totale	342.389	340.342	305.886	355.216	342.911

I residui attivi alla fine del 2011 ammontano, complessivamente, a 355,2 milioni con un incremento del 16,1% rispetto all'esercizio precedente.

L'ammontare complessivo, come si evince dal grafico n. 3, risulta composto nel 2011 per il 61,1% da residui di nuova formazione (era il 71,5% nel 2010) e per il restante 38,8% dai residui provenienti dai precedenti esercizi (era il 28,5% nel 2010).

Cresce in valore assoluto l'ammontare dei residui pregressi che raggiungono nel 2011 i 137,9 milioni con un incremento del 58% rispetto all'esercizio precedente ascrivibile, principalmente, alla flessione delle riscossioni.

Grafico n. 3: Residui attivi totali



Sostanzialmente omogenei rispetto al 2010 (ove si era registrato uno spiccato decremento) si presentano invece i residui di nuova formazione che, raggiungendo i 217,3 milioni, segnano una ulteriore flessione del 1%.

Meno consistente risulta l'ammontare complessivo dei residui attivi nell'esercizio 2012 che raggiungono i 342,9 milioni (-3,4% rispetto al 2011).

Di questi cresce ulteriormente l'ammontare dei residui pregressi che sale a 174,2 milioni malgrado la crescita delle riscossioni e la cancellazione contabile di 1,2 milioni in relazione a minori somme incassate per arrotondamenti di importo, spese e commissioni bancarie, imposte di bollo e di registro e soprattutto in relazione al contributo del FOE 2010 per il progetto bandiera "Ambito nucleare" reputato non più attuale.

Una ulteriore flessione hanno invece registrato i residui provenienti dalla competenza che, con 168,7 milioni, evidenziano un calo del 22,33% rispetto al 2011.

7.2.2. I residui passivi

La gestione delle risorse finanziarie degli esercizi 2011 e 2012, al pari dei passati esercizi, è stata caratterizzata da una non trascurabile consistenza dei residui passivi.

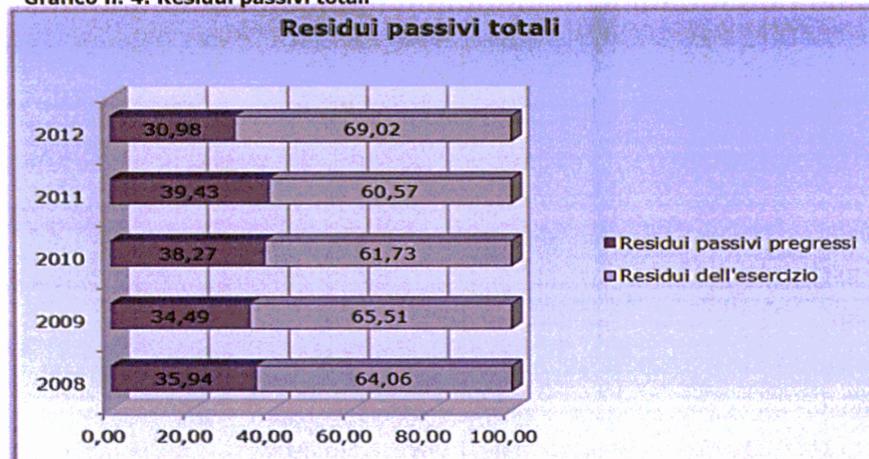
L'andamento dei residui passivi totali risulta in leggero aumento nel 2011, rispetto al trend osservato nei precedenti esercizi (ove l'attento monitoraggio dei residui passivi da parte dell'amministrazione aveva portato ad una loro riduzione), e in forte crescita nel 2012 in relazione al rilevante ammontare delle risorse destinate alla progettualità vincolata, subordinata a più rigorose verifiche da parte degli enti vigilanti.

Tabella n. 18: Residui passivi totali

	(In migliaia di euro)				
	2008	2009	2010	2011	2012
Residui passivi pregressi	158.454	152.594	177.885	186.795	192.943
Residui dell'esercizio	282.386	289.773	286.980	286.974	429.924
Totale	440.840	442.367	464.865	473.769	622.867

Come risulta dalla tabella n. 18, i residui passivi totali ammontano, nel 2011, a 473,8 milioni, con una variazione in aumento di 8,9 milioni rispetto al precedente esercizio, e a 622,9 milioni nel 2012 con un incremento di ben 149 milioni rispetto al precedente esercizio.

Grafico n. 4: Residui passivi totali



Quanto alla composizione, si evince dal grafico n. 4, che i residui totali relativi all'esercizio 2011 risultano composti per il 39,4% (186,8 milioni) da residui provenienti da precedenti esercizi e per 60,5% da residui di nuova formazione (286,9 milioni) mentre i residui totali relativi all'esercizio 2012 risultano composti per il 31% (192,9 milioni) da residui provenienti da precedenti esercizi e per 69% da residui di nuova formazione (429,9 milioni); valore quest'ultimo rilevante anche alla luce del fatto che ben il 55% dei residui pregressi si riferisce all'esercizio 2011 (oltre 95,5 milioni) mentre solo il 6% (pari a 11,7 milioni) attiene agli esercizi 2001-2007.

L'analisi dell'evoluzione dei residui per categorie economiche appare in linea con l'andamento delle principali attività di ricerca del CNR finanziata con le maggiori risorse provenienti dall'esercizio 2011 atteso che la quota più consistente (circa due terzi) della crescita dei residui registrata nel 2012 si riconduce all'acquisto di beni, servizi e prestazioni tecnico scientifiche, a dottorati, borse di studio e assegni di ricerca e ad acquisizione di beni di uso durevole; seguono poi le spese per il personale in relazione alle difficoltà, comuni nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nell'assegnare i fondi per la contrattazione integrativa.

Una particolare attenzione merita, nell'ambito dell'analisi dei residui passivi, l'evidenziazione dei c.d. residui impropri o di stanziamento che ai sensi dell'art. 28, comma 4, del regolamento di contabilità dell'ente, riguardano "somme destinate all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato